

Per quanto concerne le poste minori del conto economico, tra le altre entrate figurano le variazioni in aumento dei residui attivi e le variazioni in diminuzione dei residui passivi, oltre alle entrate da vendita di beni e prestazioni di servizi; tra le altre uscite, le spese per acquisto di beni di consumo e servizi nonché le variazioni in aumento dei residui passivi e le variazioni in diminuzione dei residui attivi.

Il limitato numero dei pensionati rispetto al numero degli assicurati è da ricollegare alla più breve vita del Fondo Sportivi Professionisti rispetto al Fondo lavoratori dello spettacolo, per cui la popolazione pensionata non può ancora considerarsi giunta a regime.

TAB. 8 CONTI ECONOMICI (importi in milioni di lire)

VOCI DI BILANCIO	ANNI		
	1996	1997	1998
ENTRATE			
Contributive	26.768,4	43.004,3	66.192,1
Rendite e proventi patrimoniali	3.140,0	7.691,0	8.207,4
Altre entrate	1.748,4	4.968,4	1.989,3
TOTALE ENTRATE	31.656,8	55.663,7	76.388,8
USCITE			
Prestazioni istituzionali	25.844,3	29.150,0	32.495,9
Trasferimenti passivi	2.584,6	2.765,8	3.000,9
Altre uscite	1.105,0	1.137,0	10.719,1
TOTALE USCITE	29.533,9	33.052,8	46.215,9
AVANZO DI ESERCIZIO	+2.122,9	+22.610,9	+30.172,9

7.2 VALUTAZIONE PATRIMONIALE DELLA GESTIONE

Come risulta dall'unita tabella 9 il patrimonio netto non solo è in attivo, come il conto economico, ma è aumentato sistematicamente passando dai 124,4 miliardi del 1996 ai 177,1 miliardi del 1998, rendendo così ragione della vitalità del Fondo in argomento.

Le poste che meritano un cenno particolare sono quelle attive, nell'ambito delle quali figurano le disponibilità liquide e la voce "crediti bancari e finanziari", in cui sono inseriti i crediti verso le gestioni interne. Mentre le disponibilità liquide sono nulle in quanto utilizzate per le esigenze del Fondo lavoratori dello spettacolo, cronicamente in passivo, i crediti verso gestioni interne raggiungono livelli elevati sempre crescenti (196,6 miliardi nel 1998).

Sulla correttezza, sotto il profilo giuridico, di siffatto impiego la Corte ha già avuto modo di soffermarsi; in questa sede, piuttosto, preme considerare che l'art. 7 della legge n. 366/1973 sopra citata prescrive testualmente che "in sede di rendiconto annuale l'E.N.P.A.L.S accredita al Fondo gli interessi maturati sulle disponibilità finanziarie dello stesso".

Ma a questo proposito va rilevato che l'Ente, mentre la norma citata stabilisce che gli interessi debbano essere calcolati al saggio medio ottenuto per i propri investimenti, ha ritenuto di attenersi ai criteri stabiliti dalla legge 8 agosto 1995 n. 335 che all'art. 11 prevede per i fondi gestiti dall'INPS, in caso di movimentazione finanziaria, la misura dell'interesse sulla base del rendimento medio dei titoli di Stato, fissato con decreto interministeriale Lavoro - Tesoro.

Anche se le motivazioni di carattere economico addotte dall'Ente hanno un qualche fondamento, la Corte ritiene di non poter condividere tale criterio, adottato in

sostituzione di quello previsto dalla legge n. 366 del 1973, in quanto l'E.N.P.A.L.S. può far ricorso alla normativa riguardante l'INPS solo in caso di mancanza di una specifica disciplina del settore.

Per una maggiore aderenza alla realtà economica odierna, pertanto, si appalesa indispensabile una modifica normativa, da promuovere tramite il Ministero vigilante.

Tra i residui attivi figura la somma di 17,7 miliardi costituita da crediti verso varie società di calcio inadempienti.

A tale proposito si esprimono forti preoccupazioni sia in ordine all'ingente somma rimasta da incassare, sia ai periodi di riferimento, risalendo gran parte dei crediti addirittura ai lontani anni '80.

Poiché l'acquisizione di tali crediti appare estremamente improbabile, l'Ente dovrà adottare ogni misura necessaria per il riconoscimento di inesigibilità degli stessi apportando le necessarie variazioni in bilancio.

TAB. 9 CONTI PATRIMONIALI (cifre espresse in miliardi di lire)

VOCI DI BILANCIO	ANNI		
	1996	1997	1998
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	-	-	-
Residui attivi	19,2	27,7	17,7
Crediti bancari e finanziari	137,1	153,9	196,6
Immobili	-	-	-
Immobilizzazioni tecniche	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	156,3	181,6	214,3
PASSIVITA'			
Residui passivi	30,4	33,2	35,7
Debiti Bancari e finanziari	-	-	-
Fondo accantonamenti vari	1,5	1,5	1,5
Fondo ammortamenti	-	-	-
Ratei passivi	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	31,9	34,7	37,2
AVANZO PATRIMONIALE	+124,4	+146,9	+177,1

8. FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA

Il Fondo di previdenza integrativa per i dipendenti dell'Ente fu istituito dal Consiglio di amministrazione con deliberazione del 19 febbraio 1970, approvata dal Ministero del Lavoro di concerto con quello del tesoro con Decreto interministeriale del 6 maggio 1970.

A tale Fondo sono iscritti obbligatoriamente i dipendenti di ruolo dell'E.N.P.A.L.S. e quelli non di ruolo dopo due anni di effettivo servizio, purchè in servizio alla data del 2 aprile 1975, come stabilisce l'art. 14 della legge 20 marzo 1975 n. 70 che recita testualmente: "i fondi integrativi di previdenza sono conservati limitatamente al personale in servizio o già cessato dal servizio alla data di entrata in vigore della presente legge".

A carico del Fondo è posta la differenza tra la pensione A.G.O. (assicurazione generale obbligatoria) e l'ultima retribuzione percepita in attività di servizio; comunque per effetto della legge n. 70/1975 le iscrizioni al Fondo hanno subito il blocco assoluto con ovvie conseguenze sull'equilibrio della gestione. Infatti, mentre non si contano nuovi ingressi, man mano che gli impiegati vanno in pensione, diminuisce la massa contributiva e la popolazione pensionata tende inevitabilmente ad aumentare.

Il fenomeno risulta chiaramente dalla lettura della tabella 10 in cui sono esposti i dati dei conti economici del Fondo in esame dal 1996 al 1998. Infatti, mentre le entrate contributive subiscono una netta flessione, passando da 583,5 miliardi (nel 1996) a 360,9 miliardi (nel 1998) le prestazioni istituzionali, nello stesso periodo, sono più che raddoppiate, passando da 1.066,3 e 2.202,7 milioni, con una punta massima di 3.843,3 milioni nel 1997, anno in cui si è verificato il ripristino della Indennità Integrativa Speciale a favore del personale collocato in quiescenza.

E' di tutta evidenza che essendo le prestazioni istituzionali di gran lunga superiori alle entrate contributive, il risultato di esercizio non possa essere che negativo, e precisamente di 3,4 miliardi nel 1997 e di 1,8 miliardi nel 1998. Comunque, l'equilibrio della gestione finanziaria viene realizzato grazie ad una anticipazione di cassa da parte di altra gestione dell'Ente (Fondo calciatori), commisurata alla differenza tra i mezzi che il Fondo riesce a reperire autonomamente e le erogazioni che è tenuto ad effettuare.

TAB. 10 CONTI ECONOMICI (cifre espresse in milioni di lire)

VOCI DI BILANCIO	ANNI		
	1996	1997	1998
ENTRATE			
Contributive	583,5	438,8	360,9
Rendite e proventi patrimoniali	2,8	1,7	0,7
Altre entrate	97,7	1,3	3,1
TOTALE ENTRATE	684,0	441,8	364,7
USCITE			
Prestazioni istituzionali	1.066,3	3.843,3	2.202,7
Trasferimenti passivi	3,9	-	-
Altre uscite	-	-	-
TOTALE USCITE	1.070,2	3.843,3	2.202,7
DISAVANZO DI ESERCIZIO	-386,2	-3.401,5	-1.838,0

8.1 VALUTAZIONE PATRIMONIALE DELLA GESTIONE

La crisi che caratterizza detta gestione appare in tutta la sua gravità nell'unità tabella 11 in cui sono sintetizzati gli elementi essenziali di carattere patrimoniale del Fondo in questione, che presenta disavanzi sempre crescenti (da 9,2 miliardi nel 1996 a 14,4 miliardi nel 1998).

In questo contesto di squilibrio finanziario si inserisce, ora, la legge 17 maggio 1999 n. 144 che, all'art. 64, stabilisce che a decorrere dal 1° ottobre 1999 i fondi per la

previdenza integrativa dell'A.G.O. (tra cui il Fondo per gli impiegati dell'E.N.P.A.L.S.) sono soppressi, con contestuale cessazione delle contribuzioni a carico degli assistiti.

A favore degli iscritti ai fondi viene riconosciuto il trattamento integrativo maturato alla data di soppressione del fondo e gli importi - rivalutati annualmente - saranno erogati in aggiunta al trattamento pensionistico di base.

Le necessarie disposizioni regolamentari saranno emanate con apposito decreto interministeriale Lavoro - Tesoro.

Il provvedimento si inquadra nel contesto della previdenza complementare prevista dal riordino del sistema pensionistico.

TAB. 11 CONTI PATRIMONIALI (cifre espresse in miliardi di lire)

	1996	1997	1998
ATTIVITA'			
Disponibilità liquide	-	-	-
Residui attivi	-	0,1	-
Crediti bancari e finanziari	0,2	-	-
Immobili	-	-	-
Immobilizzazioni tecniche	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	0,2	0,1	-
PASSIVITA'			
Residui passivi	-	-	-
Debiti bancari e finanziari	9,4	12,6	14,4
Fondo accantonamenti vari	-	-	-
Fondo ammortamenti	-	-	-
Ratei passivi	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'	9,4	12,6	14,4
DISAVANZO PATRIMONIALE	- 9,2	-12,5	-14,4

CONCLUSIONI

E' innegabile che l'E.N.P.A.L.S. ha avuto nel biennio passato in rassegna una evoluzione in senso positivo, riuscendo a migliorare significativamente i suoi conti, soprattutto per merito dei provvedimenti di riforma che, nel quadro di un riassetto razionale dell'intero sistema previdenziale, ha allineato le aliquote contributive degli assistiti dall'Ente a quelle degli altri lavoratori ed ha abolito alcune sacche di privilegio esistenti nel comparto.

I rimedi introdotti, che hanno cominciato a conseguire gli effetti desiderati nel 1997 e ancor più nell'anno successivo, sembrano sufficienti - nel breve termine - al raggiungimento del riequilibrio finanziario - così come esposto nelle pagine precedenti - anche se nel brevissimo periodo, a copertura del disavanzo, si rende tuttora necessario l'apporto finanziario dello Stato. Infatti, pur se ridotto, persiste lo squilibrio contributi-prestazioni, che dovrebbe essere riassorbito in corrispondenza dei progressivi effetti dei provvedimenti di riforma e, in termini di recupero dell'evasione dell'elusione contributiva, da un controllo più accentuato sul territorio.

Esistono, comunque, alcuni fenomeni, già segnalati nel precedente referto, che incidono negativamente sui conti dell'Ente, e sui quali gioverà ritornare.

Si tratta, tra l'altro, della mancata ammissione dell'Ente alle anticipazioni di tesoreria per il pagamento delle pensioni, come previsto per altri Enti Previdenziali

La conseguenza è il ricorso al sistema bancario con inevitabili oneri per l'Ente (70 miliardi negli ultimi 5 anni).

Rilevante, poi, appare la permanenza del debito derivante dall'obbligo del versamento all'INPS del contributo "di solidarietà" istituito con l'art. 25 della legge n. 41 del 1986.

Per effetto di tale norma tutte le gestioni di previdenza sostitutive del regime generale sono state obbligate a corrispondere annualmente all'INPS il 2% dell'ammontare delle retribuzioni imponibili agli effetti pensionistici, aliquota che è stata ridotta allo 0,25% dal 1° gennaio 1989 ai sensi del D.P.C.M. 1° giugno 1989.

L'ammontare dell'onere ammonta a tutto il 1998 a 244,5 miliardi, che l'Ente non è in grado di versare.

Appare arduo rinvenire una razionale giustificazione di tale precetto normativo, che si risolve soltanto in un obbligo contabile che appesantisce i conti dei due Enti previdenziali senza alcun effetto in termini di cassa.

Appare evidente, pertanto, come non tutta la negatività della situazione finanziaria sia attribuibile all'Ente, anche se a questo si richiede, comunque, di intervenire con maggiore efficacia nei riguardi del "sommerso", sia con l'attività di vigilanza, sia intensificando lo sviluppo delle sinergie in essere con gli altri Enti interessati al settore.

Particolare raccomandazione va fatta in ordine al fenomeno dell'elevato ammontare dei residui attivi. In proposito l'Ente dovrà adottare ogni misura idonea al loro tempestivo recupero, nonché ad una capillare ricognizione di tutte le partite creditorie al fine di riaccertarne la reale sussistenza.

L'orientamento politico attuale, che è quello di far confluire tutta la previdenza pubblica in un numero più limitato di Enti gestori, non consente di poter avanzare previsioni sugli ulteriori sviluppi futuri della gestione dell'E.N.P.A.L.S.

Ma, quale che sia la scelta definitiva che vorrà adottare il legislatore – anche se si dovesse ricorrere all'operazione di "incorporazione per fusione" – si dovrà pur sempre tener conto della specialità del settore che comporta una tutela specifica ed autonoma dei lavoratori interessati nonché della potenzialità di sviluppo insita nei comparti dello

spettacolo e delle attività sportive, che comunque dovrà essere assicurata da Organismi e personale a ciò qualificato.

Luigi Citaristi

PAGINA BIANCA

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E DI ASSISTENZA
PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO (ENPALS)**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

DELIBERA COMMISSARIALE N. 247**DEL 14 Luglio 1998**

Oggetto: Bilancio Consuntivo 1997.

Il Commissario Straordinario dell'Ente Roberto Romei,

nominato con decreto del 29 maggio 1998 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica;

- visto il Bilancio Preventivo per l'esercizio 1997 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione n° 73 del 25.11.1996 e le successive variazioni approvate con delibere consiliari nn° 142, 152 e 163 rispettivamente del 30.7.97, 6.11.97 e 27.11.97;
- vista la relazione contabile del Direttore Generale;
- tenuto conto dei risultati della gestione in termini sia di competenza e sia di cassa;
- visti gli artt. 2 e 11 del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese per l'amministrazione e la contabilità degli Enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n° 70, approvata con D.P.R. 18.12.1979 n° 696;
- vista la relazione del Collegio Sindacale;
- previo esame del Comitato di vigilanza del Fondo speciale IVS per gli sportivi professionisti;

D E L I B E R A

Art. 1- E' approvato il Conto Consuntivo per l'esercizio 1997 dell'Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i lavoratori dello Spettacolo E.N.P.A.L.S. di cui agli allegati documenti che fanno parte integrante della delibera e che presenta le seguenti risultanze complessive:

- avanzo finanziario di competenza	40.292.607.229
- disavanzo di amministrazione	269.710.459.717
- disavanzo finanziario di cassa	330.617.206.654

- avanzo economico	136.717.421.778
- disavanzo patrimoniale	142.590.631.785

Art. 2 - Sono approvate nelle cifre che seguono le risultanze economico patrimoniali delle seguenti gestioni:

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

<u>Conto Patrimoniale</u>	Attività	661.200.932.246
	Passività	938.165.870.121
Disavanzo	Patrimoniale	276.964.934.875
<u>Conto Economico</u>	Proventi	1.458.787.735.771
	Spese	1.341.279.540.146
	Avanzo	117.508.195.625

FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

<u>Conto Patrimoniale:</u>	Attività	68.681.844
	Passività	12.633.716.473
Disavanzo	Patrimoniale	12.565.034.629
<u>Conto Economico:</u>	Proventi	441.841.541
	Spese	3.843.494.501
	Disavanzo	3.401.652.960

FONDO PENSIONI GIOCATORI, ALLENATORI DI CALCIO E PROFESSIONISTI SPORTIVI

<u>Conto Patrimoniale:</u>	Attività	181.679.711.146
	Passività	34.740.373.427
	Netto	146.939.337.719
<u>Conto Economico:</u>	Proventi	55.663.717.197
	Spese	33.052.838.084
	Avanzo	22.610.879.113

La presente delibera sarà pubblicata ai sensi dell'art. 34 della legge 20.3.75, n° 70.

Roberto Bonner